

Aniasa: come il Rent-a-car combatte il Coronavirus

di [Marina Marzulli](#)

Il noleggio a breve termine va in “ibernazione” per ridurre i danni e tornare operativo quando l'emergenza sanitaria sarà passata. Ne parla Giuseppe Benincasa, Segretario Generale di Aniasa.

Con **Giuseppe Benincasa, Direttore Generale di Aniasa**, abbiamo fatto il punto della situazione per quanto riguarda il Rent-a-car. L'emergenza Coronavirus è gestita con razionalità, pensando a limitare i danni e a come tornare in campo quando la situazione sanitaria si sarà risolta.



NOLEGGIO A BREVE TERMINE E CORONAVIRUS

I dati sono impietosi e non poteva che essere così: “Al momento siamo al **-80%** sull'anno precedente, ma **non chiudiamo**: nessuna delle nostre associate chiude”, afferma Benincasa. Tutte le strutture sono messe in ibernazione, ma non smantellate.

“Superata l'emergenza e facendo il nostro dovere le attività riprenderanno, dobbiamo solo **gestire il contenimento dei costi e evitare ricadute pesanti sul versante occupazionale**”, spiega Benincasa. Le aziende intervengono come da indicazioni governative, non perdono la calma. Tutto il personale è coinvolto: “Le direzioni generali lavorano da casa in smart working, **i punti di noleggio per ora sono aperti, con presenze e orari ridotti**, rispettando le indicazioni governative”.

Leggi anche: [Coronavirus: i primi effetti negativi sull'autonoleggio](#)

I limiti al noleggio

Chi noleggia un'auto deve firmare la liberatoria prevista dal Governo per attestare che si sta muovendo per inderogabili motivi, come previsto anche per chi si sposta su auto private. Tutte le macchine sono **sottoposte a igienizzazione dopo ogni noleggio**. Nei giorni precedenti all'ultimo Decreto, alcune provenienti dalla ex zona rossa sono state fermate.

Il ruolo di Aniasa

Per ora gli uffici di Aniasa sono semi deserti ma ancora aperti, presto però tutti saranno a casa in smart working per fronteggiare al meglio l'emergenza sanitaria. “Stiamo lavorando a **tutti gli accordi sindacali per gli ammortizzatori sociali** e per coordinarci con le istituzioni, Viminale e Governo per una corretta esecuzione del Decreto. Poi andremo a casa”. Due per ora i punti principali, quindi: garantire supporto ai lavoratori e coordinarsi con le istituzioni.